COMUNE DI TETI

COMUNE DI TETI

Relazione tecnica al Bilancio di Previsione 2014

PREMESSA

L'articolo 151 del T.U.E.L. nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.

Il bilancio dei comuni è un documento contabile di previsione con scadenza annuale, che indica le entrate e le uscite dell'amministrazione locale, relative ad un determinato periodo di tempo. In esso si rispecchiano le scelte della finanza pubblica relative ai bisogni della collettività, alle priorità degli obiettivi, nonché alla pressione fiscale a carico dei contribuenti.
In via generale, il bilancio ha funzioni preminenti di natura politica, giuridica ed economica:
• funzione politica: il bilancio è ormai molto più che un semplice strumento di rilevazione contabile. Dal momento che le finalità delle politiche pubbliche a livello territoriale sono sempre maggiormente sovradimensionate rispetto alle effettive disponibilità economiche, è necessario effettuare scelte e decisioni che individuino le azioni considerate prioritarie dall'Ente locale.
• funzione giuridica: l'approvazione del bilancio diventa un atto giuridico di autorizzazione, senza il quale gli organi e la struttura amministrativa dell'Ente locale non possono nè gestire la spesa pubblica né riscuotere le entrate. Gli stanziamenti del bilancio segnano giuridicamente il limite entro cui deve svolgersi la gestione amministrativa: il bilancio vincola alla sua osservanza l'attività della pubblica amministrazione.
• funzione economica: il bilancio è uno strumento di programmazione, che permette di definire la migliore combinazione di attività e risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi pianificati nonchè di valutare gli effetti dell'attività finanziaria sui vari aspetti della vita economico-sociale della cittadinanza.

Il bilancio di previsione è il documento di indirizzo politico-finanziario con il quale il Consiglio comunale, su iniziativa della Giunta, indica dove, come e quanti fondi sia necessario reperire e dove, come e quante risorse sia necessario spendere per una efficace azione amministrativa dell'Ente.
Il bilancio di previsione è regolamentato dalla legge. L'articolo 162 del D. Lgs. N. 267 dell'8 agosto 2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L.) stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i princìpi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno. Il bilancio di previsione deve essere redatto, quindi, nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità ed è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Il bilancio di previsione è annuale (l'unità temporale è l'esercizio finanziario), finanziario (analizza la sola gestione finanziaria), di competenza (considera gli accertamenti per le entrate e gli impegni per le spese) e autorizzatorio (autorizza l'ente a introitare le entrate previste e costituisce limite agli impegni di spesa).

Ai sensi dell'art. 171 del D.Lgs. 267/2000, al bilancio annuale di previsione è allegato un bilancio pluriennale di competenza, di durata pari a quello della Regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni.
Il bilancio pluriennale comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare per ciascuno degli anni considerati sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento.
I Comuni, inoltre, allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica, che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale (art. 170 T.U.E.L.). La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa indica, fra le altre cose, gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrino la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici e contiene le indicazioni minime necessarie a fini del consolidamento dei conti pubblici.

La struttura del bilancio annuale di previsione approvata con il D.P.R. 194 del 1996 non è modificabile e permette solamente di dare informazioni finanziarie. Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio a favore degli utilizzatori dello stesso, appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni unendo al bilancio stesso la presente relazione tecnica. Il documento vuole offrire un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente, che esprima con maggiore chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso, e precisi le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti.

PARTE PRIMA
GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2014

1.00 Bilancio di Previsione 2014

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 del nostro Ente è stato redatto tenendo presenti i vincoli legislativi previsti dal Testo Unico degli enti locali, approvato con D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite nel Regolamento di contabilità e gli obblighi imposti dalla Legge Finanziaria.
Esso sintetizza un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nella Relazione Previsionale e Programmatica in un' ottica annuale e triennale.
Il Bilancio 2014 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili dei Servizi, doverosamente ricondotte entro limiti di sostenibilità complessiva e di rispetto dei vincoli dettati dalle norme sul patto di stabilità e dalla Legge di Stabilità, redatte nel rispetto dei principi contabili:

- ***l'unità,*** il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;

- ***l'annualità,*** le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;

- ***l'universalità***, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;

- ***l'integrità***, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;

- ***la veridicità ed attendibilità***, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;

- ***il pareggio finanziario,*** il totale generale delle entrate è pari al totale della spesa così come risultante dal quadro generale riassuntivo sotto riportato che, con riferimento al nostro Ente, riporta le previsioni per titoli per l'anno 2014 e sintetizza l'equilibrio generale di bilancio.

Tali valori rappresentano le somme che si prevedono di accertare ed impegnare entro l'anno di riferimento. La tabella inserita segue la classificazione prevista dall'ordinamento finanziario e contabile della parte entrata in sei titoli, secondo la fonte di provenienza, e della spesa in quattro titoli, in base alla loro natura e destinazione economica: entrambe le sezioni con i relativi stanziamenti di bilancio, con l'integrazione dell'eventuale applicazione del risultato di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti.

SITUAZIONE RIASSUNTIVA	PARZIALE	TOTALE
Avanzo di amministrazione applicato	**391.500,00**	
Titolo I - *Entrate tributarie*	**279.407,92**	
Titolo II *- Entrate da trasferimenti*	**1.021.427,85**	
Titolo III *- Entrate extratributarie*	**70.568,88**	
Titolo IV *- Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione di crediti*	**147.447,89**	
Titolo V - *Entrate da accensioni di prestiti*	**0,00**	
Titolo VI *- Servizi per conto di terzi*	**296.762,74**	
Totale Entrate 2014		**2.207.115,28**
Disavanzo di amministrazione applicato	**0,00**	
Titolo I *- Spese correnti*	**1.320.318,04**	
Titolo II *- Spese in conto capitale*	**538.947,89**	
Titolo III *- Rimborso di prestiti*	**51.086,61**	
Titolo IV *- Servizi per conto di terzi*	**296.762,74**	
Totale Spese 2014		**2.207.115,28**

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

La tabella del paragrafo precedente sintetizza la manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'Amministrazione.
Per meglio comprendere le soluzioni adottate, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.
A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un aspetto della gestione e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) *Bilancio corrente,* evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi; assicura altresì il finanziamento di alcune spese d'investimento con l'avanzo economico;
b) *Bilancio investimenti,* descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'Ente;
c) *Bilancio movimento fondi,* presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
d) *Bilancio di terzi,* sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'Ente.

IL DL 174/2012 e la legge di stabilità 2013 hanno modificato in maniera radicale il quadro normativo che presiede gli equilibri di bilancio degli enti locali, al fine di evitare i sempre più frequenti casi di dissesto o pre-dissesto, anche a causa del venir meno di risorse dovuto alla crisi economica.
Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mente ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Le parti del Bilancio	Risultato totale
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)*	0,00
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)*	0,00
Risultato del Bilancio movimento di fondi *(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)*	0,00
Risultato del Bilancio di terzi *(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)*	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	**0,00**

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.
L'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, così dispone:

> "*… le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*".

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale, con indicazione delle poste rettificative per il conseguimento del pareggio.

BILANCIO CORRENTE - ENTRATE		Importo
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	279.407,92
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	1.021.427,85
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	70.568,88
A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)	**(=)**	**1.371.404,65**
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)	**(=)**	**0,00**
E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B)	**(=)**	**1.371.404,65**

BILANCIO CORRENTE - SPESE		Importo
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	1.320.318,04
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	51.086,61
C) Totale Spese titoli I, III (h+i)	**(=)**	**1.371.404,65**
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
m) Titolo III cat.02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)	**(=)**	**0,00**
S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D)	**(=)**	**1.371.404,65**

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA		Importo
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	**1.371.404,65**
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	**1.371.404,65**
R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)	**(=)**	**0,00**

Il bilancio di previsione non può presentare una situazione economica in disavanzo se non nei casi previsti dalla legge.

La Legge n.64 del 6/6/2013, di conversione del D.L. n.35/2013, recita così:

4-ter. All'articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "Per gli anni dal 2008 al 2012" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni dal 2008 al 2014".
Pertanto per il solo esercizio 2014 continua la deroga concessa per l'utilizzo dei proventi per oneri di urbanizzazione per spese correnti e manutenzioni del patrimonio comunale. Dal 2015 invece, tali entrate dovranno essere destinate, per intero, solo al finanziamento di investimenti, cioè di spese impegnabili al titolo II, pur in assenza di uno specifico vincolo di destinare queste risorse all'esclusivo finanziamento di opere di urbanizzazione primarie o secondarie.

Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.

La parte investimenti rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.
L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV ed al Titolo V (Cat. 03 e 04) al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto delle 'concessioni di crediti'.
Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio investimenti che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.
L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).
Per il ripristino degli equilibri nel corso dell'esercizio, dal 2013 è stata messa a disposizione una facoltà nuova per gli enti locali: quella di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data della verifica degli equilibri (30 settembre). E ciò in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 296/2006, secondo cui le tariffe e le aliquote dei tributi di competenza degli enti locali sono deliberate entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione.

BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	147.447,89
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale titoli IV e V Entrate (a+b)	**(=)**	**147.447,89**
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00
f) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
g) Entrate correnti che finanziano spese per investimenti	(+)	0,00
h) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	391.500,00
i) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00
B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f+g+h)	**(=)**	**391.500,00**
E2) TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO INVESTIMENTI (A+B)	**(=)**	**538.947,89**

BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE		Importo
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	**538.947,89**
C) Totale Spese titolo II	**(=)**	**538.947,89**
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	**0,00**
D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti	**(=)**	**0,00**
S2) TOTALE SPESE BILANCIO INVESTIMENTI (C+D)	**(=)**	**538.947,89**

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI		Importo
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	**(+)**	**538.947,89**
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	**(-)**	**538.947,89**
R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)	**(=)**	**0,00**

2.30 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

La movimentazione di fondi evidenziano come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.
Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.
A seconda delle impostazioni contabili adottate dall'ente, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.
In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2014, quali:

a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi*;
b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi*;
c) *le riscossioni e le concessioni di crediti*.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifichi la seguente relazione:

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - ENTRATE		Importo
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	**0,00**
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	**0,00**
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	**0,00**
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)	**(=)**	**0,00**

BILANCIO MOVIMENTO FONDI - SPESE		Importo
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	**0,00**
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	**0,00**
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	**0,00**
S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)	**(=)**	**0,00**

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		Importo
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	**(+)**	**0,00**
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	**(-)**	**0,00**
R3) Risultato del Bilancio movimento fondi (E3-S3)	**(=)**	**0,00**

2.40 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte le operazioni poste in essere dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti. Tali partite hanno un effetto figurativo in quanto l'Ente è al tempo stesso soggetto creditore e debitore.
Rientrano in tale fattispecie le ritenute di imposta sui redditi, le ritenute previdenziali, le somme destinate al servizio economato, i depositi contrattuali ed altre.
L' equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato in quanto si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	**296.762,74**
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	**296.762,74**
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	**(=)**	**0,00**

PARTE SECONDA
L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2014

3.00 Analisi dell'applicazione dell'Avanzo di amministrazione

E' stata predisposta la tabella che segue, nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci 2011, 2012 e 2013 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

L'Avanzo di Amministrazione è una posta finanziaria a contenuto chiaramente patrimoniale. In quanto tale, rappresenta una risorsa straordinaria, proveniente dagli esercizi precedenti, utilizzabile nell'esercizio in corso, con funzioni molto diverse a seconda che sia diretta al finanziamento di investimenti oppure di spese correnti.
L'avanzo di amministrazione può essere applicato al bilancio di previsione in via presuntiva, ossia prima della sua esatta quantificazione che avviene in sede di approvazione del conto consuntivo (applicazione di avanzo presunto), o successivamente all'approvazione del conto consuntivo (avanzo certo).

Applicazione dell'avanzo presunto.
L'avanzo di amministrazione presunto può essere applicato al bilancio di previsione nel momento della sua approvazione o in corso d'anno con delibera di variazione. L'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente e destinato a:

a) reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento;
b) copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194;
c) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
d) finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio o, per le altre spese correnti, solo in sede di assestamento.

Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati. L'articolo 187, comma 2, stabilisce, quindi, che l'avanzo di amministrazione presunto applicato in corso d'anno non può finanziare spese di investimento. In realtà, nonostante le disposizioni legislative, è consuetudine applicare in corso d'anno l'avanzo di amministrazione presunto anche per il finanziamento delle spese di investimento le quali, secondo norme prudenziali, saranno assunte solo dopo l'approvazione del conto consuntivo.

Avanzo	2011	2012	2013	2014
Avanzo Amm.ne Vincolato	40.519,31	40.519,31	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Finanziamento Investim.	0,00	15.874,23	15.874,23	0,00
Avanzo Amm.ne Fondi di Ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Amm.ne Non Vincolato	479.983,82	672.419,92	285.290,77	391.500,00
Totale Avanzo applicato	**520.503,13**	**728.813,46**	**301.165,00**	**391.500,00**

Il D.L. 174 /2012, convertito in Legge 213-2012, ha aggiunto il comma 3-bis all'art. 187 del Testo Unico EE.LL. stabilendo *che "L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222"* La possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato viene fortemente limitata nel caso in cui l'ente faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria o ad utilizzo di fondi aventi destinazione vincolata. Nel caso in cui l'ente si trovi in una fattispecie di quelle precedentemente indicate, il D.L. 174/2012 ha introdotto la disposizione per cui il limite minimo del fondo di riserva previsto dal comma 1 dell'art. 166 del TUEL, è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

La tabella che segue evidenzia l'applicazione dell'avanzo presunto e la sua ripartizione sul bilancio corrente:

Avanzo	Preventivo 2014	Avanzo	Preventivo 2014
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	0,00	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	0,00	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	0,00
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0,00	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0,00
Totale applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	0,00	**Totale applicato alla spesa in conto capitale**	0,00

La fattispecie contemplata consiste in una semplice variazione al bilancio di previsione annuale, con iscrizione dell'avanzo prima di tutte le entrate, in un Titolo 0 (zero), e con aumento di pari importo delle spese che, con lo stesso, verranno finanziate, con le modalità di cui all'art. 187, D.Lgs. 267/2000.

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria. Possiamo distinguere due grandi categorie di entrate: la prima, Entrate correnti, comprende le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, la seconda, Entrate in conto capitale, raccoglie le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.
Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).
L'analisi dell'entrata si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei sei titoli, per quindi meglio approfondire le varie categorie.

4.10 Analisi per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "***Titolo I***" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il "***Titolo II***" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;

c) il "***Titolo III***" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;

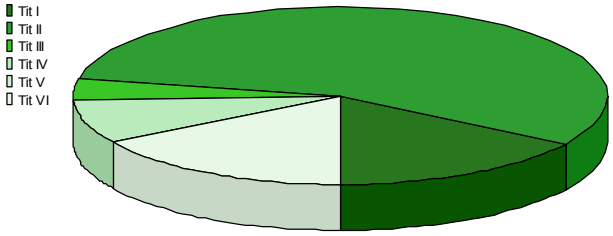
d) il "***Titolo IV***" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "***Titolo V***" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il "***Titolo VI***" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

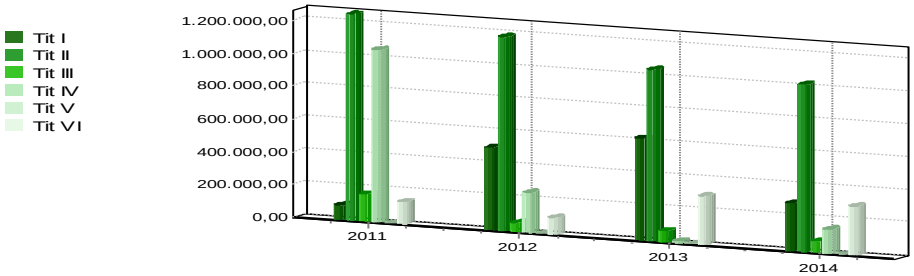
Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA	2014	%
TITOLO I - *Entrate tributarie*	279.407,92	*15,39%*
TITOLO II - *Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione*	1.021.427,85	*56,26%*
TITOLO III - *Entrate extratributarie*	70.568,88	*3,89%*
TITOLO IV - *Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti*	147.447,89	*8,12%*
TITOLO V - *Entrate derivanti da accensione di prestiti*	0,00	*0,00%*
TITOLO VI - *Entrate da servizi per conto di terzi*	296.762,74	*16,34%*
Totale	**1.815.615,28**	***100,00%***



La tabella successiva, invece, permette un confronto con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2012 e 2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	**2012**	**2013**	**2014**
TITOLO I	93.038,27	508.401,49	628.110,42	279.407,92
TITOLO II	1.264.218,44	1.187.252,90	1.048.054,79	1.021.427,85
TITOLO III	166.954,17	60.896,66	69.768,88	70.568,88
TITOLO IV	1.056.262,45	250.136,80	10.879,00	147.447,89
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	138.144,47	106.095,14	296.762,74	296.762,74
Totale	**2.718.617,80**	**2.112.782,99**	**2.053.575,83**	**1.815.615,28**



4.20 Le Entrate Tributarie

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

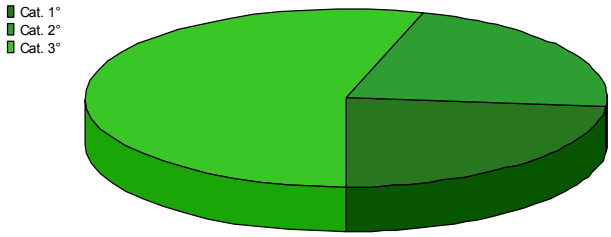
La categoria 01 "*Imposte*" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

La categoria 02 "*Tasse*" comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta.

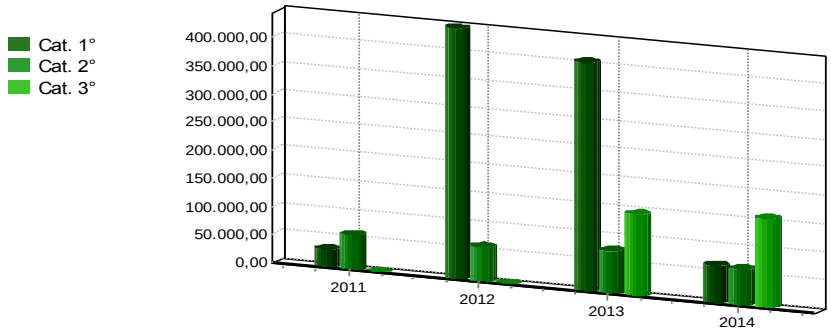
La categoria 03 "*Tributi speciali*" comprende tutte le altre fattispecie impositive attuate dall'Ente non rientranti nelle categorie precedenti.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo I dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.
Il grafico esprime il rapporto proporzionale tra le varie categorie.

TITOLO I	**2014**	**%**
CATEGORIA 1^ - *Imposte*	67.664,84	*24,10%*
CATEGORIA 2^ - *Tasse*	63.459,13	*22,71%*
CATEGORIA 3^ - *Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie*	148,283,95	*53,19%*
Totale	**279.407,92**	***100,00%***



CATEGORIE DEL TITOLO I	**Accertamenti**	**Accertamenti**	**Assestato**	**Previsioni**
	2011	**2012**	**2013**	**2014**
*CATEGORIA 1^*	31.880,27	446.974,02	406.670,38	67.664,84
*CATEGORIA 2^*	61.148,00	61.400,00	76.075,04	63.459,13
*CATEGORIA 3^*	10,00	27,47	145.365,00	279.407,92
Totale	**93.038,27**	**508.401,49**	**628.110,42**	**279.407,92**



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

IUC

L'imposta unica comunale (IUC) si basa su due presupposti impositivi:

- il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

IMU

A partire dal 2014 l'applicazione dell'IMU entra a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013).
Il presupposto impositivo dell'IMU propria è il possesso di immobili.
Per la determinazione della base imponibile sono previste le seguenti modalità di calcolo: è disposto infatti che per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è ottenuta applicando alla rendita catastale rivalutata del 5 per cento i seguenti moltiplicatori:

a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
b) 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

La base imponibile per i terreni agricoli e i fabbricati rurali è determinata moltiplicando l'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, rivalutato del 25 per cento, per un moltiplicatore pari a 75 (art. 1, comma 707, legge 147/2013).
A decorrere dal 2014 l'IMU non si applica ai fabbricati rurali ad uso strumentale (art. 1, comma 708, legge 147/2013).
L'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota del 4 per mille con possibilità di aumento o riduzione di due punti percentuali, e la deduzione di euro 200, con possibilità da parte dei Comuni di aumentarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta, rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione (art. 1, comma 707, legge 147/2013)

L'aliquota base dell'imposta è pari allo 0,76%, ai Comuni è riconosciuta la facoltà di modificare di 0,3 punti percentuali in aumento o in diminuzione l'aliquota base dell'imposta con deliberazione del Consiglio comunale.
A ristoro del minor gettito derivante dall'esclusione dall'IMU dei fabbricati rurali ad uso strumentale e dalla riduzione del moltiplicatore da 110 a 75 ai fini della determinazione del valore imponibile dei terreni agricoli è riconosciuto ai Comuni un contributo **pari a 110,7 milioni di euro a decorrere dal 2014** determinato con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 gennaio 2014, in proporzione alle stime di gettito dell'IMU comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 711, legge 147/2013).
In particolare per l'anno 2014 le aliquote da applicare sono le seguenti:

Aliquote / detrazioni / riduzioni	Valori
Aliquota ordinaria	4,00 per mille
Aliquota per abitazione principale (Cat. A/1, A/8 e A/9)	4,00 per mille
Aliquota Terreni agricoli	0,00 per mille
Aliquota Aree fabbricabili	7,60 per mille
Aliquota Fabbricati D10	10,60 per mille

TASI
Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti (art.1, comma 669, legge 147/2013). Sono escluse dalla TASI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art.1, comma 670, legge 147/2013).
Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare (art.1, comma 681, legge 147/2013)
Per il calcolo della Tasi, la base imponibile è la stessa prevista per l'Imu e l'aliquota di base è pari all'**1 per mille** di tale valore.
Tale aliquota potrà essere variata dai Comuni **al ribasso**, fino all'azzeramento della parte di imposta o **al rialzo**, ma rispettando il vincolo di non superare per il 2014 il valore del 3,3 per mille, né di superare il valore del 11,4 per mille nella somma tra Imu e Tasi.
Le riduzioni sono previste per chi fa un uso minore dell'immobile, ad esempio i proprietari delle case per vacanze, utilizzate solo pochi mesi all'anno, chi trascorre molto tempo all'estero per lavoro o chi vive da solo.
Con apposito Decreto Legge (n. 16/2014) è stata concessa la possibilità ai Comuni di aumentare dallo 0,1 per mille fino allo 0,8 per mille le aliquote del 2,5 per mille (quindi 3,3 per mille) per l'abitazione principale e del 10,6 per mille (come somma massima di IMU e TASI) (quindi 11,4 per mille) per gli altri immobili, lasciando libertà di decidere come spalmare la maggiorazione tra abitazione principale e altri immobili.
Nel 2014 tale possibilità è, però, permessa esclusivamente allo scopo di deliberare la concessione di ulteriori detrazioni rispetto a quelle già previste a favore delle famiglie e dei ceti più deboli.

TARI
La componente relativa alla Tari potrà essere computata dai Comuni in base ai criteri determinati dal **D.P.R. n. 158/99** o secondo il principio *chi inquina paga*, rapportandola alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti in base all'attività svolta nell'immobile.
Il presupposto della TARI è il **possesso o la detenzione** a qualsiasi titolo di **locali o di aree scoperte**, a qualsiasi uso adibiti, **suscettibili di produrre rifiuti urbani**. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.
Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del Dlgs. 446/1997, il comune indica:

1) i criteri di determinazione delle tariffe;
2) la classificazione delle categorie di attivita' con omogenea potenzialita' di produzione di rifiuti;
3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacita' contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
5) l'individuazione di categorie di attivita' produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficolta' di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attivita' viene svolta (art. 1, comma 682, legge 147/2013)

All'interno del medesimo regolamento, il comune prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

a) abitazioni con unico occupante;
b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;

c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per piu' di sei mesi all'anno, all'estero;
e) fabbricati rurali ad uso abitativo (art. 1, comma 659, legge 147/2013)

Il Comune può deliberare ulteriori riduzioni rispetto a quelle sopra citate tenendo conto che la relativa copertura deve essere disposta mediante apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune stesso (art. 1, comma 660, legge 147/2013)

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La determinazione dell'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93.

Addizionale IRPEF

La compartecipazione all'addizionale comunale all'IRPEF è regolata dal Decreto Legislativo n. 360 del 29 agosto 1998 e successive modifiche. L'art.1 comma 11 del D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 convertito con Legge n. 148/2011 ha abrogato l'art.5 del D.Lgs. n. 23/2011 ripristinando la facoltà di aumentare le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF fino allo 0,8% anche differenziandole in relazione agli scaglioni di reddito stabiliti dal D.P.R. N. 917/1986 .

Fondo di solidarietà comunale

In sostituzione del **fondo sperimentale di riequilibrio** il comma 380 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2013 dispone l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale alimentato dal gettito dell'Imu.

Con DPCM, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare **entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015** e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale, tenendo anche conto, per i singoli comuni:

1) degli effetti finanziari derivanti dall'attribuzione dei maggiori gettiti da Imu prevista dalla Legge di stabilità;
2) della definizione dei costi e dei fabbisogni standard;
3) della dimensione demografica e territoriale;
4) della dimensione del gettito dell'imposta municipale propria ad aliquota base di spettanza comunale;
5) della diversa incidenza delle risorse soppresse sulle risorse complessive per l'anno 2012;
6) delle riduzioni di risorse disposte al comma 6 dell'articolo 16 del decreto-legge 26 luglio 2012, n. 95;
7) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento ed in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

In caso di mancato accordo, il DPCM è comunque emanato entro i quindici giorni successivi.

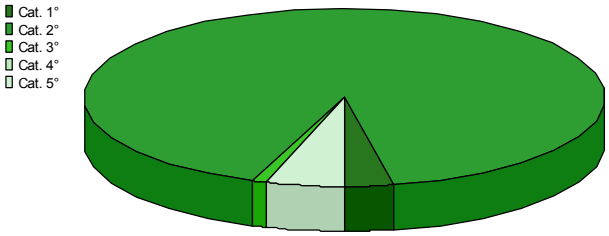
Con il medesimo DPCM può essere incrementata la quota di gettito dell'IMU di spettanza comunale di cui alla lettera a) con rideterminazione dell'importo da versare all'entrata del bilancio dello Stato. L'eventuale differenza positiva tra tale nuovo importo e lo stanziamento iniziale è versata al bilancio statale, per essere riassegnata al fondo medesimo. Le modalità di versamento al bilancio dello Stato sono determinate con il medesimo DPCM.

Il 10% del fondo di solidarietà comunale è accantonato per essere redistribuito, senza tener conto dei suddetti criteri, tra i comuni medesimi sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 1, comma 730, legge 147/2013).

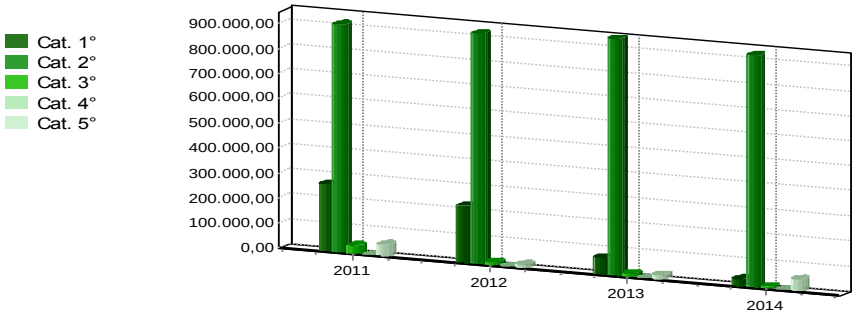
4.30 Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici

I trasferimenti correnti (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.
Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.
Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio annuale 2014 e, poi, il confronto di ciascuna categoria con gli importi definitivi dell'anno 2013 e con gli accertamenti del 2012 e 2011.
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella stessa denominazione delle categorie.
Se, infatti, la categoria 01 "*Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato*" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti dalla regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

TITOLO II	2014	%
CATEGORIA 1^ - *Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato*	30.968,98	*3,03%*
CATEGORIA 2^ - *Contributi e trasferimenti correnti dalla regione*	931.830,17	*91,23%*
CATEGORIA 3^ - *Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate*	9.213,70	*0,90%*
CATEGORIA 4^ - *Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 5^ - *Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico*	49.415,00	*4,84%*
Totale	**1.021.427,85**	***100,00%***



CATEGORIE DEL TITOLO II	Accertamenti 2011	Accertamenti 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
*CATEGORIA 1^*	267.161,71	231.647,57	67.430,71	30.968,98
*CATEGORIA 2^*	916.818,33	925.869,59	949.898,03	931.830,17
*CATEGORIA 3^*	32.624,65	14.735,74	12.611,05	9.213,70
*CATEGORIA 4^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 5^*	47.613,75	15.000,00	18.115,00	49.415,00
Totale	**1.264.218,44**	**1.187.252,90**	**1.048.054,79**	**1.021.427,85**



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Nel bilancio dell'Ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo per gli interventi dei Comuni (ex Fondo sviluppo investimenti)	22.658,98
Contributo dello Stato nelle spese per gli Uffici Giudiziari	0,00
Contributo realizzazione progetti vari	0,00
Rimborso somme da parte del Ministero dell'Interno per personale in distacco sindacale	0,00
Contributo per manifestazioni varie	0,00
Altri contributi	5.000,00
Totale	**27.658,98**

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise:

Contributi correnti della regione	Importo
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI	0,00
CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI SOCIALI ED ASSISTENZIALI	180.468,84
TRASF. DELLA REGIONE PER CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	0,00
CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE	831,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER PIANO SOCIALE REGIONALE	0,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO SCUOLA MEDIA	1.000,00
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGRAMMI, PROGETTI MUSEALI, ECC.	90.286,98
ALTRI CONTRIBUTI	0,00
TOTALE	**272.586,82**

Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.
Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

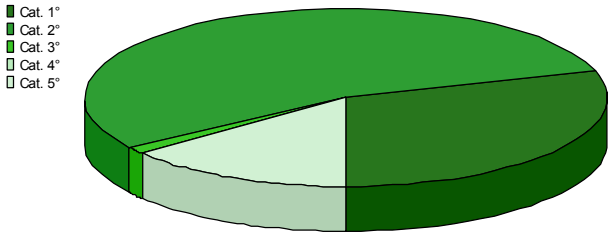
Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi del Comune, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

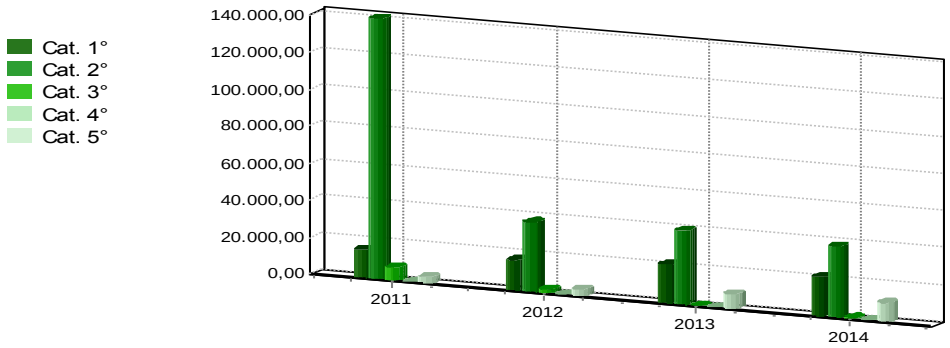
L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai proventi diversi, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2013, 2012 e 2011.

TITOLO III	2014	%
CATEGORIA 1^ - *Proventi dei servizi pubblici*	21.040,48	*29,82%*
CATEGORIA 2^ - *Proventi dei beni dell'ente*	38.528,40	*54,60%*
CATEGORIA 3^ - *Interessi su anticipazioni e crediti*	1.000,00	*1,42%*
CATEGORIA 4^ - *Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 5^ - *Proventi diversi*	10.000,00	*14,17%*
Totale	70.568,88	*100,00%*



CATEGORIE DEL TITOLO III	Accertamenti 2011	Accertamenti 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
*CATEGORIA 1^*	14.984,98	17.118,89	21.040,48	21.040,48
*CATEGORIA 2^*	141.335,00	37.951,88	40.428,40	38.528,40
*CATEGORIA 3^*	7.000,00	1.825,89	300,00	1.000,00
*CATEGORIA 4^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 5^*	3.634,19	4.000,00	8.000,00	10.000,00
Totale	166.954,17	60.896,66	69.768,88	70.568,88



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.
L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).
A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2011	2012	2013	2014
PREVISIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCERTAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	0,00	0,00	0,00	0,00

Inoltre dal 2013 i proventi dalle multe con autovelox o altri dispositivi elettronici (art. 142 cds), devono essere destinati nella misura del 50% all'ente proprietario della strada (con obbligo di rendiconto). La restante quota è tutta vincolata.
Con dette entrate devono essere realizzati interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso il personale).

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali diversi	32.395,00
Canoni di concessione occupazione suolo pubblico (C.O.S.A.P.)	0,00
Canoni derivanti dal regime enfiteutico delle terre civiche universali	0,00
Proventi e canoni per installazione antenne telefonia mobile	0,00
Altri proventi da beni dell'Ente	6.133,40
Totale	**38.528,40**

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La *categoria 03* misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

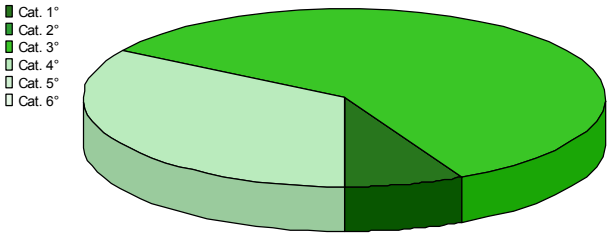
Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2014 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi da Cassa DD. PP.	0,00
Interessi da altri enti del settore pubblico	0,00
Interessi da altri soggetti	1.000,00
Totale	**1.000,00**

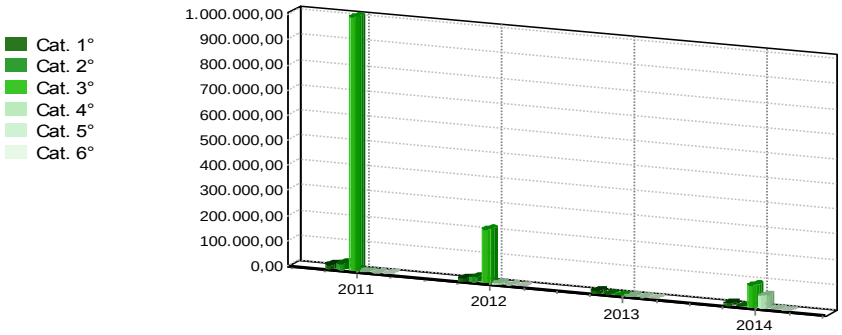
4.50 Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti

Le entrate del titolo IV contribuiscono, insieme a quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che è graficamente riproposta nel grafico sottostante.
Ai fini della nostra analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.
Le percentuali relative alle altre categorie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

TITOLO IV	2014	%
CATEGORIA 1^ - *Alienazioni di beni patrimoniali*	10.879,00	*7,38%*
CATEGORIA 2^ - *Trasferimenti di capitale dallo Stato*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 3^ - *Trasferimenti di capitale dalla regione*	86.568,89	*58,71%*
CATEGORIA 4^ - *Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico*	50.000,00	*33,91%*
CATEGORIA 5^ - *Trasferimenti di capitale da altri soggetti*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 6^ - *Riscossioni di crediti*	0,00	*0,00%*
Totale	**147.447,89**	***100,00%***



CATEGORIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2011	2012	2013	2014
*CATEGORIA 1^*	15.600,00	12.300,00	10.879,00	10.879,00
*CATEGORIA 2^*	27.745,57	22.573,52	0,00	0,00
*CATEGORIA 3^*	1.011.416,88	211.463,28	0,00	86.568,89
*CATEGORIA 4^*	1.500,00	3.800,00	0,00	50.000,00
*CATEGORIA 5^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 6^*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.056.262,45**	**250.136,80**	**10.879,00**	**147.447,89**



4.51 Analisi delle voci più significative di spesa del titolo IV

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2014, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.
La legge di stabilità 2013, così come confermato anche da quella del 2014, cancella la norma che finora ha consentito di utilizzare il plusvalore delle alienazioni patrimoniali per finanziare le spese correnti aventi carattere non permanente (articolo 3, comma 28, legge 350/2003) e per rimborsare la quota di capitale delle rate di ammortamento dei mutui (articolo 1, comma 66, legge 311/2004).
I proventi da alienazioni patrimoniali, precisa la legge di stabilità 2013, potranno essere destinati solo a coprire le spese di investimento, o, in assenza di queste o per la parte eccedente, per ridurre il debito.

Alienazioni Beni Patrimoniali	Importo
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI	10.879,00
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00
ALIENAZIONE DI TITOLI	0,00

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Con la L. 64/13 si è provveduto (art. 10 comma 4-ter) a prorogare al 31-12-2014 la scadenza di cui all'art. 2 comma 8 L. 244/2007. Pertanto i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possono essere utilizzati per finanziare le spese correnti, nella misura del 50%, e, per un ulteriore 25%, per coprire le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio.
Dal 2015, nella formazione degli ultimi due anni del bilancio pluriennale, le entrate da permessi di costruire potranno essere destinate solo a coprire le spese di investimento.
Per quanto concerne l'entrata prevista nel bilancio 2014, è stato verificato che la stessa è stata calcolata sulla base del dato storico relativo agli anni precedenti, delle rate in scadenza nel 2013 per le pratiche edilizie già definite, delle pratiche edilizie ancora in sospeso.
Il quadro sottostante dà dimostrazione dell'andamento storico dell'entrata per Contributi per permessi a costruire con l'indicazione della percentuale della stessa utilizzata per la parte corrente del bilancio

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2014, iscritta in bilancio, presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti per gli esercizi 2011 / 2012 e rispetto allo stanziamento assestato per il 2013:

ENTRATA	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
PREVISIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCERTAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	0,00	0,00	0,00	0,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno 2014, la seguente: 0,00

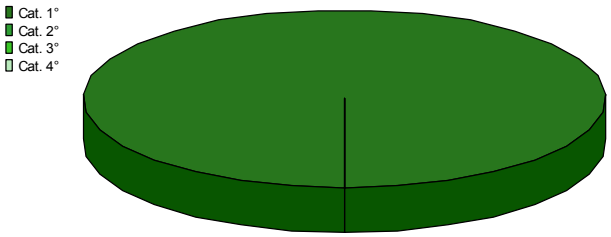
Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

4.60 Le Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Le entrate del Titolo V sono costituite dalle accensioni di prestiti.
Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.
Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

TITOLO V	2014	%
CATEGORIA 1^ - *Anticipazioni di cassa*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 2^ - *Finanziamenti a breve termine*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 3^ - *Assunzione di mutui e prestiti*	0,00	*0,00%*
CATEGORIA 4^ - *Emissione di prestiti obbligazionari*	0,00	*0,00%*
Totale	**0,00**	***0,00%***



Nelle tabelle che seguono è presentato il confronto con i valori iscritti nel bilancio 2014 e con gli importi accertati negli anni 2012 e 2011 e stanziati nel 2013.

CATEGORIE DEL TITOLO V	Accertamenti 2011	Accertamenti 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
*CATEGORIA 1^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 2^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 3^*	0,00	0,00	0,00	0,00
*CATEGORIA 4^*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.
Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.
La legge di stabilità 2014 alleggerisce nuovamente il limite della capacità d'indebitamento (art. 204 del TUEL) che a partire dal 2014 tornerà all'8% (era previsto il tetto più rigido del 6%).

Relativamente al calcolo, i parametri per individuare il limite dell'articolo 204 TUEL si riferiscono a due annualità differenti:

1) la spesa per gli interessi va individuata con riferimento all'anno precedente a quello in cui si intende contrarre il mutuo (per un nuovo mutuo nell'anno 2014 si deve far riferimento alla spesa per interessi Sostenuta nel corso dell'anno 2013 per i mutui già in essere);
2) il volume delle entrate dei primi tre titoli va individuato sulla scorta del consuntivo del "penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui" (sempre per il 2014 si deve far riferimento al consuntivo dell'anno 2012).

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno 2012	**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**	508.401,49**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**		
Titolo II - accertamenti anno 2012	**Errore. L'autoriferimento non è**	1.187.252,90**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**		

	valido per un segnalibro.			
Titolo III - accertamenti anno 2012	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	60.896,66Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.		
Totale Entrate Correnti anno 2012	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.		€ 1.756.551,05Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	
6% delle Entrate Correnti anno 2012	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.			€ 105.393,06Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.
Quota interessi prevista al 1° gennaio	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.			36.606,45Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.
			Quota disponibile	68.786,61Errore. L'autoriferimento non è

	valido per un segnalibro.

L’importo previsto per interessi passivi al 1° gennaio 2014 rappresenta il **Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**% del totale della spesa corrente.

5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.
Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.
La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

Analizzeremo, in sequenza, gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni ed interventi.

5.10 Analisi per Titoli

Le spese si dividono in quattro macro voci: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti) e servizi per conto di terzi. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

a) "***Titolo I***" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

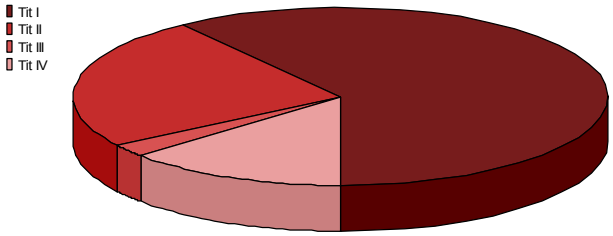
b) "***Titolo II***" le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

c) "***Titolo III***" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) "***Titolo IV***" le partite di giro.

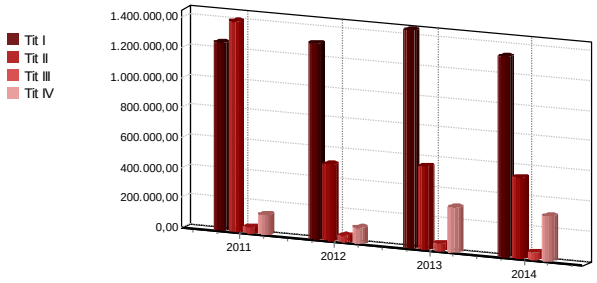
La composizione dei quattro titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente all'anno 2014 si presenta come riportato nella tabella e nel grafico seguente:

TITOLI DELLA SPESA	2014	%
TITOLO I *- Spese correnti*	1.320.318,04	59,82%
TITOLO II *- Spese in conto capitale*	538.947,89	24,42%
TITOLO III *- Spese per rimborso prestiti*	51.086,61	2,31%
TITOLO IV *- Spese per servizi per conto terzi*	296.762,74	13,45%
Totale	**2.207.115,28**	**100,00%**



Nella tabella che segue, invece, viene effettuato un confronto con le previsioni definitive dell'anno 2013 e con gli importi impegnati negli anni 2011 e 2012.

TITOLI DELLA SPESA	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
TITOLO I	1.252.739,73	1.306.681,86	1.454.274,88	1.320.318,04
TITOLO II	1.398.112,60	506.437,28	554.479,00	538.947,89
TITOLO III	45.736,46	47.442,13	49.224,21	51.086,61
TITOLO IV	138.144,47	106.095,14	296.762,74	296.762,74
Totale	**2.834.733,26**	**1.966.656,41**	**2.354.740,83**	**2.207.115,28**



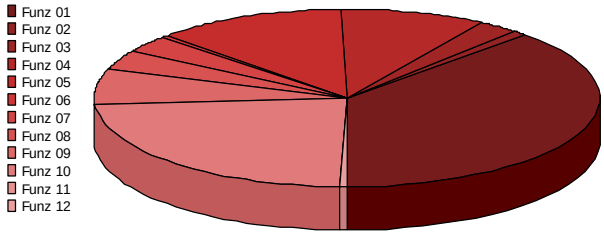
5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune.

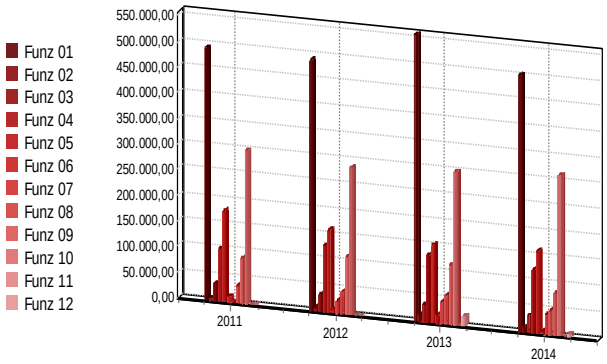
5.21 Spese correnti per funzione

Le spese correnti sono suddivise in funzioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile. Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascuna funzione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2013 e delle spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO I - Spesa per Funzioni	*2014*	*%*
01 - *Amministrazione, gestione e controllo*	489.039,90	*37,04%*
02 - *Giustizia*	11.554,87	*0,88%*
03 - *Polizia locale*	35.021,00	*2,65%*
04 - *Istruzione pubblica*	123.793,97	*9,38%*
05 - *Cultura e beni culturali*	162.688,24	*12,32%*
06 - *Sport e ricreazione*	6.651,14	*0,50%*
07 - *Turismo*	41.000,00	*3,11%*
08 - *Viabilità e trasporti*	48.205,10	*3,65%*
09 - *Territorio e ambiente*	82.890,62	*6,28%*
10 - *Settore sociale*	313.473,20	*23,74%*
11 *- Sviluppo economico*	0,00	*0,00%*
12 - *Servizi produttivi*	6.000,00	*0,45%*
Totale	**1.320.318,04**	***100,00%***



FUNZIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
01 - Amministrazione, gestione e controllo	492.700,76	491.491,33	559.492,09	489.039,90
02 - *Giustizia*	6.499,54	8.195,33	13.884,16	11.554,87
03 - *Polizia locale*	34.075,52	35.951,43	35.021,00	35.021,00
04 *- Istruzione pubblica*	104.927,64	130.758,45	132.845,59	123.793,97
05 - *Cultura e beni culturali*	178.626,38	161.156,36	153.706,97	162.688,24
06 - *Sport e ricreazione*	12.852,43	7.789,23	16.386,94	6.651,14
07 - *Turismo*	0,00	27.000,00	43.199,73	41.000,00
08 - *Viabilità e trasporti*	34.993,48	43.465,31	58.758,76	48.205,10
09 - *Territorio e ambiente*	88.038,58	112.990,20	119.062,39	82.890,62
10 - *Settore sociale*	300.025,40	287.884,22	300.917,25	313.473,20
11 - *Sviluppo economico*	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - *Servizi produttivi*	0,00	0,00	21.000,00	6.000,00
Totale	**1.252.739,73**	**1.306.681,86**	**1.454.274,88**	**1.320.318,04**

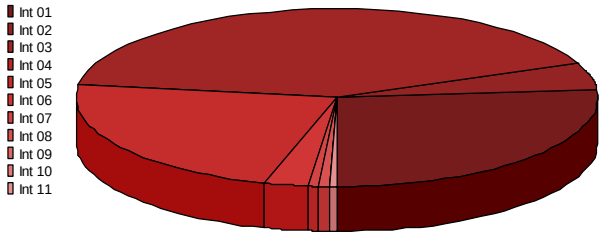


5.22 Spese correnti per intervento

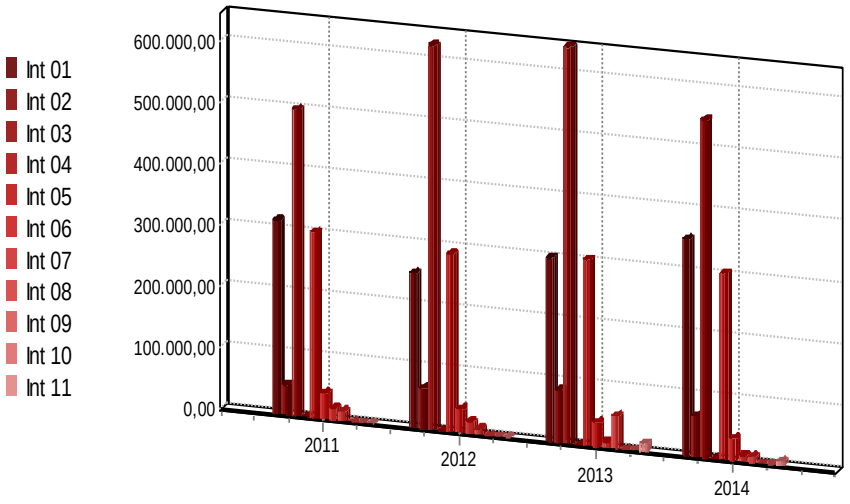
L'intervento costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura economica dei fattori produttivi all'interno di ciascun servizio. Ciò significa che la spese viene suddivisa in riferimento ad elementi di natura tipicamente economica quali i fattori produttivi.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2013 e le spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO I - Spesa per Interventi	2014	%
01 - *Personale*	352.183,61	*26,67%*
02 - *Acquisto di beni di consumo e/o materie prime*	61.851,71	*4,68%*
03 - *Prestazioni di servizi*	544.887,09	*41,27%*
04 - *Utilizzo di beni di terzi*	0,00	*0,00%*
05 - *Trasferimenti*	302.293,79	*22,90%*
06 - *Interessi passivi ed oneri finanziari diversi*	36.606,45	*2,77%*
07 - *Imposte e tasse*	8.800,00	*0,67%*
08 - *Oneri straordinari della gestione corrente*	8.000,00	*0,61%*
09 - *Ammortamenti di esercizio*	0,00	*0,00%*
10 - *Fondo svalutazione crediti*	0,00	*0,00%*
11 - *Fondo di riserva*	5.695,39	*0,43%*
Totale	**1.320.318,04**	***100,00%***



INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
01 *- Personale*	317.803,34	254.647,46	301.794,61	352.183,61
02 *- Acquisto di beni di consumo e/o materie prime*	48.566,22	66.204,63	86.584,96	61.851,71
03 *- Prestazioni di servizi*	500.957,35	626.023,82	647.322,71	544.887,09
04 *- Utilizzo di beni di terzi*	0,00	0,00	0,00	0,00
05 *- Trasferimenti*	303.866,46	290.316,18	304.166,26	302.293,79
06 *- Interessi passivi ed oneri finanziari diversi*	41.956,61	40.250,94	38.468,87	36.606,45
07 *- Imposte e tasse*	21.682,27	19.238,83	11.200,00	8.800,00
08 *- Oneri straordinari della gestione corrente*	17.907,48	10.000,00	53.042,08	8.000,00
09 - *Ammortamenti di esercizio*	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - *Fondo svalutazione crediti*	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - *Fondo di riserva*	0,00	0,00	11.695,39	5.695,39
Totale	**1.252.739,73**	**1.306.681,86**	**1.454.274,88**	**1.320.318,04**



5.23 Contenimento delle Spese

Diverse in questi ultimi anni sono state le norme che hanno previsto interventi aggiuntivi alle disposizioni relative alla revisione e razionalizzazione della spesa delle amministrazioni territoriali introdotte con il DL 78/2010.
La Legge di Stabilità 2013 ha previsto interventi aggiuntivi alle disposizioni relative alla revisione e razionalizzazione della spesa delle amministrazioni territoriali, introdotte nel corso del 2012 con il decreto sulla "spending review", Decreto Legge 6 Luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2013 n.135.
Ulteriori limitazioni alla spesa degli enti locali si sono avuti con il D.L. 69/2013 convertito nella legge 98/2013 e con il DL 101/2013 convertito nella L. 125/2013.
Di seguito si riportano tutti i vincoli sulla spesa introdotti dal D.L. 78/2010, tuttora in vigore, aggiornati alla normativa vigente:

Studi ed incarichi di consulenza (art.6 comma 7)
La spesa non può essere superiore per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014 (art. 1, comma 5 bis, del D.L. 101/2013 convertito nella legge 125/2013), **cioè rispettivamente il 16% ed il 12% del 2009.**

Spese per relazioni pubbliche convegni, mostre. Pubblicita' e rappresentanza (art.6 comma 8)
Dall'1/1/2011 la spese annua non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009. L'affidamento di incarichi in violazione di tale limite costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Spese per sponsorizzazioni (art.6 comma 9)
Dall'1/1/2011 non e' più possibile effettuare spese per sponsorizzazioni.

Spese per missioni anche all'estero (art.6 comma 12)
Dal 31/5/2010 non sono più dovute le diarie per le missioni all'estero e non sono più riconosciuti le indennità (chilometrica) per l'utilizzo del mezzo proprio al personale che esercita funzioni ispettive ed al personale contrattualizzato, come individuato dal d.lgs.165/2001. Dall'1/1/2011 la spese annua non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. La violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Spese per formazione (art.6 comma 13)
Dall'1/1/2011 la spese annua non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. La violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. (si veda direttiva n.10 del 30/7/2010 del Dipartimento della Funzione pubblica).

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio,esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi (art.6 comma 14)
Il limite del 50% della spesa rispetto al 2011 fino al 2015 viene determinato escludendo le spese sostenute per l'acquisto di autovetture (art. 1, comma 1, D.L. 101/2013 convertito nella legge 125/2013.
A decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del D.L. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011, non possono effettuare, sempre escludendo l'acquisto di autovetture, spese di ammontare superiore all'80% del limite di spesa previsto per l'anno 2013.

Mobili e arredi
Nel 2014 non si possono effettuare spese di **ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011** per l'acquisto di mobili e arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia (art. 18, comma 8 septies, del D.L. 69/2013 convertito nella legge 98/2013), salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. L'organo di revisione verifica preventivamente i risparmi realizzabili che devono essere superiori alla minore spesa derivante dalla suddetta limitazione.
La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti
Le suddette disposizioni non si applicano per gli acquisti effettuati per le esigenze per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine della **sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza**.

La tabella sottostante vuole dare dimostrazione dell'impatto di dette limitazione sul bilancio di previsione 2014.

INTERVENTI DELLA SPESA CORRENTE	Rendiconto 2012	Riduzione disposta	Limite di Spesa	Previsione 2014
Studi e consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	0,00	747,32	747,32
Sponsorizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00	1.317,00	1.317,00
Formazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	0,00	6.354,59	6.000,00

In merito si segnala, comunque, che la Corte costituzionale con la recente sentenza n. 139 del 23.5.2012 ha affermato che gli enti locali "dovranno perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa complessivamente determinata dall'art. 6 dl D.L. 78/2010 convertito nella legge 122/2010, ma potranno scegliere a loro discrezione le tipologie di spesa alle quali apportare i tagli che consentano di realizzare la riduzione prevista Tale interpretazione è stata confermata dalla Sezione autonomie della Corte dei conti con delibera n. 26/2013

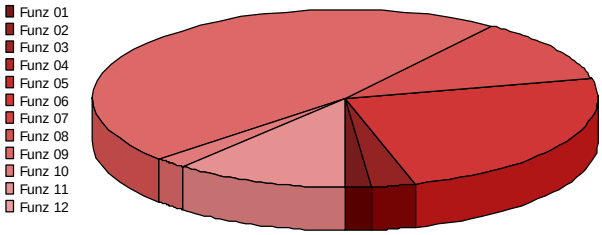
5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

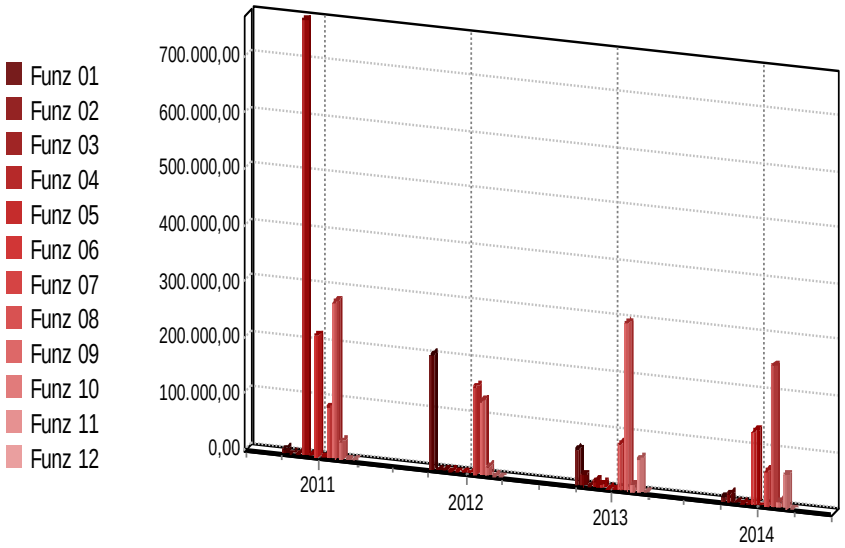
5.31 Spese in c/capitale per funzione

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2014 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno precedente e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2012 e 2011.

TITOLO II - Spesa per Funzioni	2014	%
01 - *Amministrazione, gestione e controllo*	9.000,00	1,67%
02 - *Giustizia*	15.000,00	2,78%
03 - *Polizia locale*	0,00	0,00%
04 - *Istruzione pubblica*	0,00	0,00%
05 - *Cultura e beni culturali*	0,00	0,00%
06 - *Sport e ricreazione*	130.000,00	24,12%
07 - *Turismo*	0,00	0,00%
08 - *Viabilità e trasporti*	62.500,00	11,60%
09 - *Territorio e ambiente*	251.568,89	46,68%
10 - *Settore sociale*	10.879,00	2,02%
11 - *Sviluppo economico*	60.000,00	11,13%
12 - *Servizi produttivi*	0,00	0,00%
Totale	**538.947,89**	**100,00%**



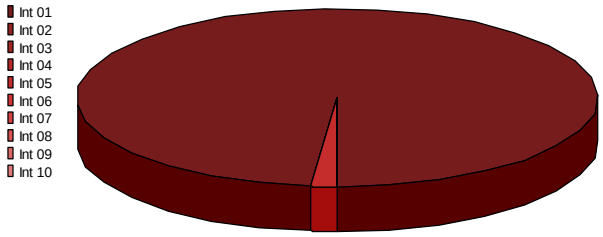
FUNZIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
01 - *Amministrazione, gestione e controllo*	6.838,75	203.834,00	64.000,00	9.000,00
02 - *Giustizia*	0,00	0,00	20.000,00	15.000,00
03 - *Polizia locale*	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - *Istruzione pubblica*	775.000,00	0,00	13.000,00	0,00
05 - *Cultura e beni culturali*	0,00	0,00	9.000,00	0,00
06 - *Sport e ricreazione*	215.000,00	0,00	0,00	130.000,00
07 - *Turismo*	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - *Viabilità e trasporti*	90.000,00	155.000,00	85.000,00	62.500,00
09 - *Territorio e ambiente*	280.455,09	132.903,28	299.600,00	251.568,89
10 - *Settore sociale*	30.818,76	14.700,00	10.879,00	10.879,00
11 - *Sviluppo economico*	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00
12 - *Servizi produttivi*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.398.112,60**	**506.437,28**	**561.479,00**	**538.947,89**



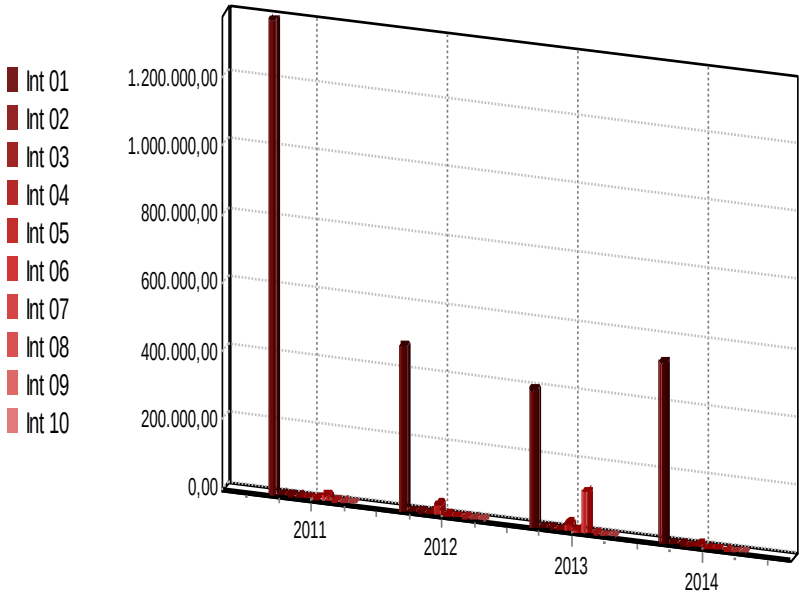
5.32 Spese in c/capitale per intervento

Viene presentata dapprima la composizione del titolo II della spesa nel bilancio annuale 2014 e poi ciascun intervento viene confrontato con gli importi delle previsioni definitive 2013 e le spese impegnate nel 2011 e 2012.

TITOLO II – Spesa per Interventi	2014	%
01 *- Acquisizione di beni immobili*	529.947,89	*98,33%*
02 *- Espropri e servitù onerose*	0,00	*0,00%*
03 *- Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia*	0,00	*0,00%*
04 *- Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia*	0,00	*0,00%*
05 *- Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche*	9.000,00	*1,67%*
06 *- Incarichi professionali esterni*	0,00	*0,00%*
07 *- Trasferimenti di capitale*	0,00	*0,00%*
08 *- Partecipazioni azionarie*	0,00	*0,00%*
09 *- Conferimenti di capitale*	0,00	*0,00%*
10 *- Concessioni di crediti ed anticipazioni*	0,00	*0,00%*
Totale	**538.947,89**	***100,00%***



INTERVENTI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
01 *- Acquisizione di beni immobili*	1.382.893,84	474.419,28	402.479,00	529.947,89
02 - *Espropri e servitù onerose*	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - *Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia*	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - *Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia*	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - *Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche*	0,00	32.018,00	22.000,00	9.000,00
06 - *Incarichi professionali esterni*	0,00	0,00	10.000,00	0,00
07 - *Trasferimenti di capitale*	15.218,76	0,00	120.000,00	0,00
08 - *Partecipazioni azionarie*	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - *Conferimenti di capitale*	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - *Concessioni di crediti ed anticipazioni*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.398.112,60**	**506.437,28**	**554.479,00**	**538.947,89**



5.33 Il programma triennale degli investimenti

Lo strumento di pianificazione delle opere pubbliche adottato dagli enti locali è il programma triennale, deliberato formalmente dalla giunta e poi sottoposto, solo in un secondo tempo, all'analisi del consiglio comunale. Infatti, prescrive la norma che l'attività di realizzazione dei lavori si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti predispongono ed approvano unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Come in altri casi, il legislatore non si è limitato a definire i criteri che l'ente locale deve seguire per raggiungere lo scopo prefissato, e cioè una ponderata pianificazione delle scelte in materia d'investimento, ma è andato più in là, individuando dei modelli obbligatori che impongono una rappresentazione formale delle scelte. Con questa premessa, la norma prescrive che "i soggetti (…) sono tenuti ad adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo, che sono definiti con decreto del Ministro dei lavori pubblici ".
Secondo le previsioni di legge, "il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che i soggetti (…) predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari". Sono 3 quindi le caratteristiche che individuano il programma triennale:

- la presenza di uno studio di fattibilità o di un progetto preliminare;
- nel caso l'importo dei lavori sia maggiore ad € 1.000.000,00, la quantificazione dei propri bisogni d'investimento;
- la definizione del grado di priorità negli obiettivi da conseguire.

Le opere pubbliche previste nel primo anno della programmazione confluiscono nell'elenco annuale. Tali opere, ai fini della loro realizzazione, devono essere precedute dall'approvazione di un altro documento tecnico: lo studio di fattibilità o il progetto preliminare.

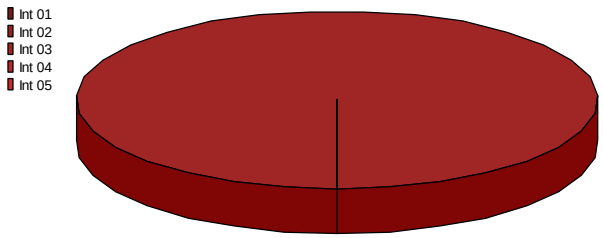
Si rinvia al programma triennale delle opere pubbliche, allegato al bilancio, per una lettura più analitica.

5.40 Spese per rimborso di prestiti

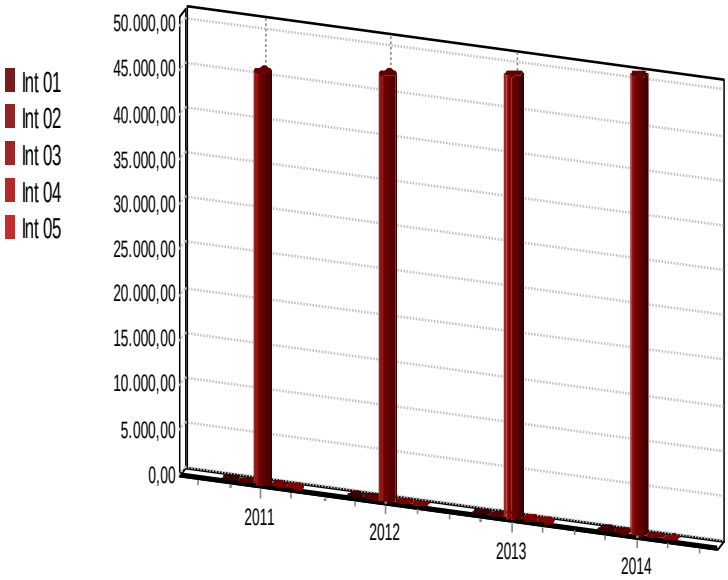
Il Titolo III delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali e dal separato comparto delle anticipazioni di cassa. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO III	2014	%
01 - *Rimborso per anticipazioni di cassa*	0,00	*0,00%*
02 - *Rimborso di finanziamenti a breve termine*	0,00	*0,00%*
03 - *Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti*	51.086,61	*100,00%*
04 - *Rimborso di prestiti obbligazionari*	0,00	*0,00%*
05 - *Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali*	0,00	*0,00%*
Totale		**%**



TITOLO III	Impegni 2011	Impegni 2012	Assestato 2013	Previsioni 2014
01 - *Rimborso per anticipazioni di cassa*	0,00	0,00	0,00	0,00
02 - *Rimborso di finanziamenti a breve termine*	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - *Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti*	45.736,46	47.442,13	49.224,21	51.086,61
04 - *Rimborso di prestiti obbligazionari*	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - *Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali*	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**45.736,46**	**47.442,13**	**49.224,21**	**51.086,61**



PARTE TERZA
L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

7.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

7.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.
Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Spese	Spese	Spese	Spese
	2011	**2012**	**2013**	**2014**
ORGANI ISTITUZIONALI	22.241,84	33.170,26	36.905,46	33.905,46
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	95.534,06	44.203,95	68.273,00	92.312,00
UFFICIO TECNICO	58.864,46	6.836,90	40.200,00	38.650,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	42.734,13	31.470,22	31.452,09	32.252,09
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	6.499,54	8.195,33	13.884,16	11.554,87
POLIZIA LOCALE	34.075,52	35.951,43	35.021,00	35.021,00
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	0,00	15.000,00	0,00	5.000,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	34.866,51	38.050,36	44.717,90	39.666,28
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	2.256,71	2.130,45	1.994,51	1.848,80
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
NETTEZZA URBANA	61.445,19	63.144,04	80.262,39	73.890,62
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	34.993,48	43.465,31	58.758,76	48.205,10
TOTALE	**393.511,44**	**321.618,25**	**411.469,27**	**412.306,22**

7.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.
Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

Servizi a domanda individuale	***Entrate***	***Spese***	***Risultato***	***Copertura in percentuale***
	2014	**2014**	**2014**	
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	100,00%
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	100,00%
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	100,00%
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	100,00%
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	100,00%
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	100,00%
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	100,00%
TEATRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	100,00%
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MATTATOI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	100,00%
MENSE SCOLASTICHE	25.442,00	55.790,00	-30.348,00	45,60%
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	100,00%
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	100,00%
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	100,00%
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	0,00	0,00	100,00%
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	100,00%
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	100,00%
TOTALE	25.442,00	55.790,00	-30.348,00	45,60%

7.30 Servizi a carattere produttivo

Si tratta di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme “esterne” ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla gestione degli Acquedotti, alla distribuzione del gas metano, alle farmacie e ad altri servizi, spesso molto diversi fra loro, con importanza residuale presenti in alcuni Comuni.
I servizi a carattere produttivo tendono, in via generale, ad autofinanziarsi e quindi operano quanto meno in pareggio, o producono addirittura utili; essi sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato.

Servizi a carattere produttivo	***Entrate***	***Spese***	***Risultato***	***Copertura in percentuale***
	2014	**2014**	**2014**	
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	100,00%
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	100,00%
FARMACIE	0,00	0,00	0,00	100,00%
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	100,00%
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	100,00%
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	100,00%
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	100,00%
TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	100,00%

PARTE QUARTA
LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.00 La lettura del bilancio per indici

L'impiego degli indici nell'analisi del bilancio preventivo ha come principale finalità l'incremento delle conoscenze che si possono trarre dai dati del bilancio, desumibili da una semplice lettura degli elaborati e dei documenti facenti parte del bilancio stesso. L'aumento della capacità informativa è facilmente ottenibile poiché, tramite gli indici, si rende più facile il processo di interpretazione e di apprezzamento da parte degli "utlizzatori", nelle varie forme, del bilancio.

Si riportano alcuni indicatori, non certamente esaustivi tra quelli calcolabili, applicabili al bilancio preventivo ed utilizzabili come segnalatori di situazioni o fenomeni che richiedono, in ogni caso, analisi di congruità e di attendibilità, distinti come segue:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli indici settoriali*, che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire ulteriori utili spunti di indagine.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendenti presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici sono forniti dalla seguente tabella:

	2011	2012	2013	2014
Personale	8	7	8	8
Popolazione	701	686	681	682

Secondo quanto disciplinato dall'art 156, comma 2, del TUEL si considera la popolazione residente quella calcolata alla fine del penultimo anno precedente.

Per quanto riguarda il dato relativo al personale il numero dei dipendenti per gli anni 2011-2012-2013 è quello alla data del 31/12 mentre per il 2014 sono state considerate le unità previste in funzione della programmazione effettuata.

8.10 Indici di entrata

Gli indicatori di composizione delle entrate forniscono informazioni sulla capacità di reperimento delle risorse dell'ente. In particolare l'analisi si è concentrata su una serie di indici di struttura quali:

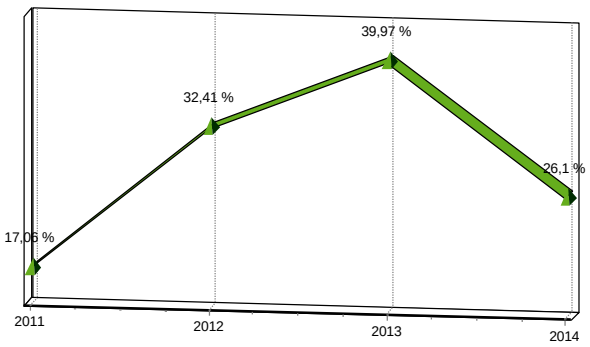
- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2013 e con gli accertamenti relativi agli anni 2012 e 2011 derivanti dai relativi rendiconti.

Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.

L'indice di autonomia finanziaria rileva il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. È un tipo di indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato.
Per effetto del decentramento amministrativo si assiste ad un progressivo aumento di questo indice dato atto anche del fatto che i trasferimenti nazionali e regionali una volta costituivano la maggiore voce di entrata,

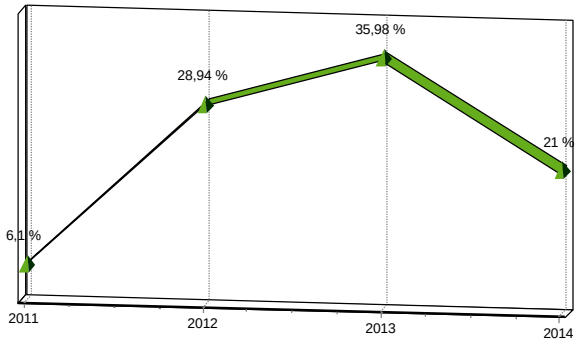
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.
E1 - *Autonomia finanziaria*	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	E%	E%	E39,97%	E26,10%



L'indice di autonomia impositiva rileva il peso percentuale delle entrate tributarie sul volume complessivo delle entrate correnti nel periodo considerato. Può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando *quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria*.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	Errore. L'autor iferimento non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferimento non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferimento non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferimento non è valido per un segnali bro.
E2 - *Autonomia impositiva*	Entrate tributarie / Entrate correnti	E6,10%	E%	E%	E%



8.13 Pressione Tributaria

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso Ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite,* che *misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno*.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - *Pressione Tributaria*	Entrate tributarie / Popolazione	€ 132,72	€ 741,11	€ 922,34	€ 425,52

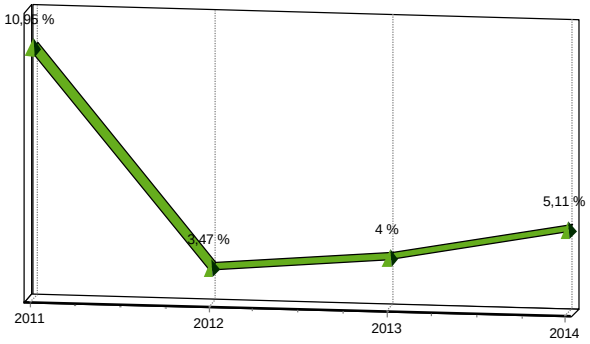
922,34
741,11
425,52
132,72
2011
2012
2013
2014

L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando *la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti* e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Più elevato è il valore del rapporto, tanto maggiore è il grado di autofinanziamento dell'ente mediante tariffe, tanto maggiore è la capacità dell'ente di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del patrimonio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	Errore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.	Errore. L'autor iferime nto non è valido per un segnali bro.
E4 - *Autonomia tariffaria*	Entrate extratributarie / Entrate correnti	E10,95%	E%	E%	E5,11%



8.15 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2011/2014, espressi in termini percentuali ed in valore assoluto per gli importi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1	*Autonomia finanziaria*	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	17,06%	32,41%	39,97%	26,10%
E2	*Autonomia impositiva*	Entrate tributarie / Entrate correnti	6,10%	28,94%	35,98%	21,00%
E3	*Pressione Tributaria*	Entrate tributarie / Popolazione	€ 132,72	€ 741,11	€ 922,34	€ 425,52
E4	*Autonomia tariffaria*	Entrate extratributarie / Entrate correnti	10,95%	3,47%	4,00%	5,11%

Risulta indispensabile, per poter dare significato agli indici, considerare tutte le motivazioni svolte nella presente relazione: il trend storico non può essere considerato e valutato ponendo attenzione ai soli numeri ma è necessaria la ponderazione con gli eventi che si sono succeduti nel quadriennio considerato.

8.20 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

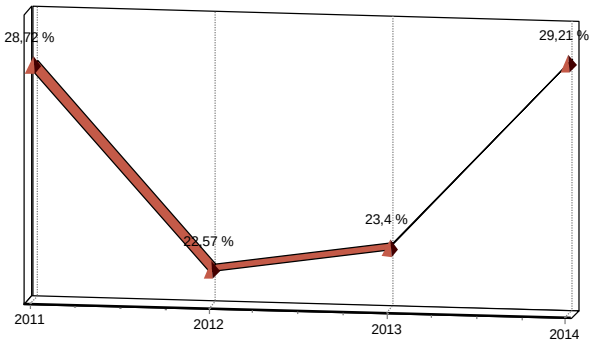
a) *la rigidità della spesa corrente;*
b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
c) *la spesa media del personale;*
d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
f) *la spesa corrente pro capite;*
g) *la spesa d'investimento pro capite.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni definitive dell'esercizio 2013 e con gli impegni relativi agli anni 2012 e 2011 derivanti dai relativi rendiconti.

8.21 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura *l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa*. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - *Rigidità della Spesa Corrente*	Personale (int. 01) + Int. Passivi (int.06) / Spesa Corrente	28,72%	22,57%	23,40%	29,21%



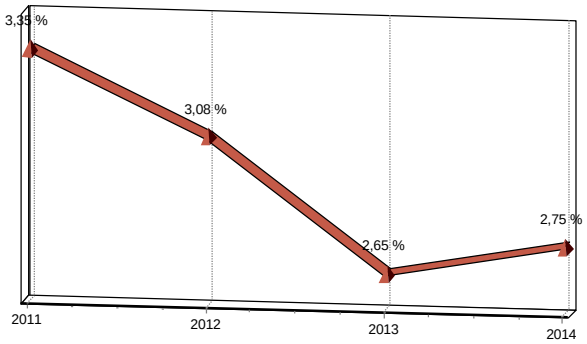
8.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente il peso degli interessi rispetto al totale delle spese correnti.

L'indice misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2	*Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti*	Inter. Passivi (int. 06) / Spesa Corrente	3,35%	3,08%	2,65%	2,75%



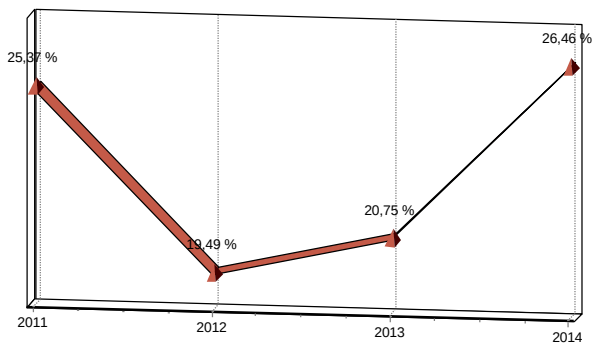
8.23 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo sempre dall'indice di rigidità della spesa corrente, non tenendo conto della spesa per interessi passivi, è possibile misurare *l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti*.

La spesa del personale rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'Ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2011/2014, nonché una sua rappresentazione grafica che evidenzia come nel tempo l'andamento è influenzato, essendo espresso in termini relativi, per gli anni 2011/2014, dal mutare del totale delle spese correnti.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3	*Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti*	Personale (int. 01) / Spesa Corrente	25,37%	19,49%	20,75%	26,46%

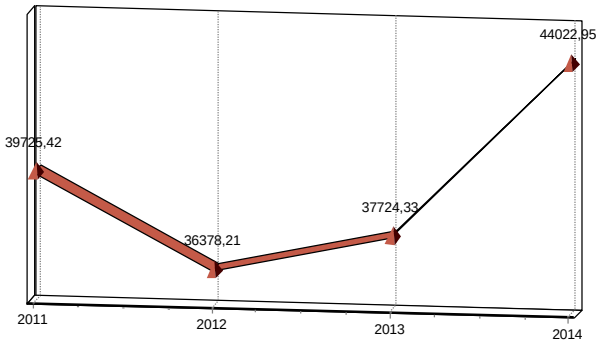


8.231 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, *la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.*

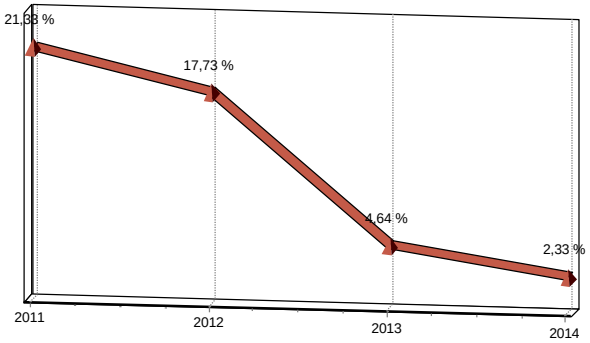
	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S4	*Spesa media del personale*	Personale (int. 01) / n. dipendenti	€ 39.725,42	€ 36.378,21	€ 37.724,33	€ 44.022,95



La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere *la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.** ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011,2012 e **Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.**.

	DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.
S5	*Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato*	Trasferimenti Correnti dallo Stato / Spesa Corrente	S%	S%	S%	S%



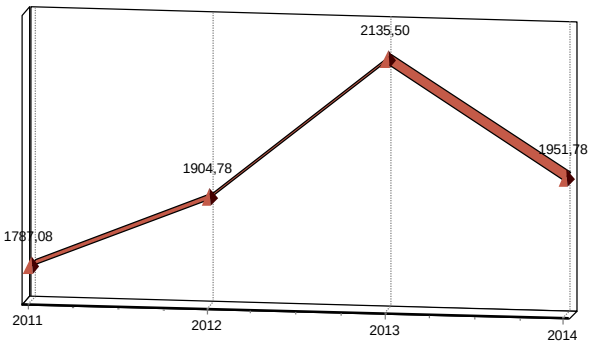
Misura *l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'Ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'Ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2014 e triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalib	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalib	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalib	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalib

			ro.	ro.	ro.	ro.
S6	*Spesa corrente pro-capite*	Spesa Corrente / Popolazione	€ 1.787,08	€ 1.904,78o	€ o	€ 1.951,78 o

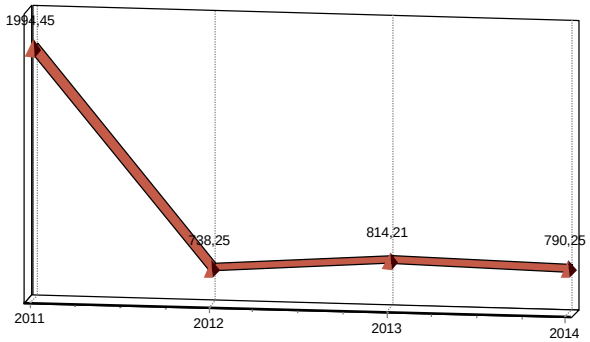


L'indice di spesa in conto capitale media pro-capite esprime, in via generale, l'entità delle opere pubbliche e degli altri investimenti rapportandoli alla popolazione che l'ente rappresenta. Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto *denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione*.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014**Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.** ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

E' evidente che le previsioni inserite nel bilancio 2014 attengono alla progettualità posta in essere dall'Amministrazione che nel corso dell'anno dovrà essere attuata, anche in considerazione dei contributi attesi da altri organi.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.	Errore. L'autoriferimento non è valido per un segnalibro.
S7	*Spesa in c/capitale pro-capite*	Spesa Investimento / Popolazione	€ 814,21	€ 738,25	€ 814,21	€ 790,25o


1994,45
738,25
814,21
790,25
2011
2012
2013
2014

8.27 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2014.

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2014 con quelli del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1	*Rigidità della Spesa Corrente*	Personale (int. 01)+ Int. Passivi (int. 06) / Spesa Corrente	28,72%	22,57%	23,40%	29,21%
S2	*Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti*	Interessi Passivi (int. 06) / Spesa Corrente	3,35%	3,08%	2,65%	2,75%
S3	*Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti*	Personale (int. 01) / Spesa Corrente	25,37%	19,49%	20,75%	26,46%
S4	*Spesa media del personale*	Personale (int. 01) / n. dipendenti	€ 39.725,42	€ 36.378,21	€ 37.724,33	€ 44.022,95
S5	*Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti dallo Stato*	Trasferimenti Correnti dallo Stato / Spesa Corrente	21,33%	17,73%	4,64%	2,33%
S6	*Spesa corrente pro-capite*	Spesa Corrente / Popolazione	€ 1.787,08	€ 1.904,78	€ 2.135,50	€ 1.951,78
S7	*Spesa in c/capitale pro-capite*	Spesa Investimento / Popolazione	€ 1.994,45	€ 738,25	€ 814,21	€ 790,25

8.30 Alberi di indici settoriali

Dalla correlazione ed associazione degli indici prima descritti, è possibile definire degli ambiti di lettura omogenei, dai quali si possono evincere ulteriori indicazioni per meglio comprendere le politiche di bilancio attuate e la dimensione finanziaria dell'ente.

Gli ambiti di indagine sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'Ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'Ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza delle spese fisse,* che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione.

8.31 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
1.1 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie / Entrate correnti	17,06%	32,41%	39,97%	26,10%
1.2 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti	6,10%	28,94%	35,98%	21,00%
1.3 - Autonomia impositiva su entrate proprie	Entrate tributarie / Entrate tributarie + extratributarie	35,78%	89,30%	90,00%	80,44%
1.4 - Dipendenza erariale	Trasf. Correnti dallo Stato / Entrate correnti	17,53%	13,19%	3,86%	2,24%
1.5 - Copertura delle Spese Correnti con Trasferimenti Correnti	Trasf. Correnti dallo Stato / Spese Correnti	21,33%	17,73%	4,64%	2,33%
1.6 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie / Entrate correnti	10,95%	3,47%	4,00%	5,11%
1.7 - Autonomia tariffaria su entrate proprie	Entrate extratributarie / Entrate tributarie + extratributarie	64,22%	10,70%	10,00%	19,56%

8.32 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
2.1 - Prelievo Tributario pro-capite	Entrate tributarie / Popolazione	€ 132,72	€ 741,11	€ 922,34	€ 425,52
2.2 - Pressione entrate pro-capite	Entrate tributarie + extratributarie / Popolazione	€ 370,89	€ 829,88	€ 1.024,79	€ 528,99
2.3 - Trasferimenti erariali pro-capite	Trasf. correnti dallo Stato / Popolazione	€ 381,12	€ 337,68	€ 99,02	€ 45,41

8.33 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
3.1 Rigidità strutturale	Personale + Rimb. Mutui / Entrate Correnti	23,85%	17,20%	20,10%	29,18%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	Personale / Entrate Correnti	20,85%	14,50%	17,29%	25,48%
3.3 Rigidità delle Spese per Investimento	Rimb. Mutui / Entrate Correnti	3,00%	2,70%	2,82%	3,70%
3.4 Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi / Spesa Corrente	28,72%	22,57%	23,40%	29,21%
3.5 Rigidità strutturale pro-capite	Personale + Rimb. mutui / Popolazione	€ 518,60	€ 440,36	€ 515,45	€ 591,31
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro-capite	Personale / Popolazione	€ 453,36	€ 371,21	€ 443,16	€ 516,40

8.34 Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
4.1 Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Inter. Passivi (int. 06) / Spesa Corrente	3,35%	3,08%	2,65%	2,75%
4.2 Incidenza della Spesa del Personale sulle Spese Correnti	Personale (int. 01) / Spesa Corrente	25,37%	19,49%	20,75%	26,46%
4.3 - Spesa media del personale	Personale (int. 01) / n. dipendenti	€ 39.725,42	€ 36.378,21	€ 37.724,33	€ 44.022,95

8.35 Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
5.1 Spese Correnti pro-capite	Spesa Corrente / Popolazione	€ 1.787,08	€ 1.904,78	€ 2.135,50	€ 1.951,78
5.2 Spese in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento / Popolazione	€ 1.994,45	€ 738,25	€ 814,21	€ 790,25
5.3 Propensione all'investimento	Spesa Investimento / Sp. Correnti + Sp. Inv. + Rimb. Prestiti	52,74%	27,22%	26,94%	28,05%